

dalla dichiarazione medica di non idoneità ai servizi di guerra.

« Lo stesso criterio non poteva naturalmente seguirsi per gli ufficiali, date le molteplici esigenze di servizio, anche di carattere tecnico, della Amministrazione centrale.

« Ufficiali in servizio attivo permanente non sono però stati mai comandati se non per eccezione giustificata appunto da particolari esigenze di servizio; quelli di complemento, nel solo caso di inabilità alle fatiche di guerra e quelli finalmente di milizia territoriale di classi giovani, parimenti soltanto se inidonei ai servizi di guerra:

« In quanto poi agli ufficiali in posizione ausiliaria e a quelli di riserva, è risaputo che i primi possono indifferentemente essere impiegati sia presso le truppe mobilitate, sia per i servizi territoriali; mentre i secondi non possono essere adibiti a servizi mobilitati che con il loro consenso.

« Aggiungo che, come presso i Corpi, così anche nella Amministrazione centrale, tutti indistintamente i militari di truppa sono stati sottoposti trimestralmente a nuovi accertamenti sanitari e ogni qualvolta veniva riconosciuto che taluno aveva riacquisito la idoneità, era inviato al proprio corpo.

« Aggiungo infine che le disposizioni da me date per l'applicazione agli uffici della Amministrazione centrale del decreto luogotenenziale 5 gennaio ultimo scorso n. 7 sono anche più restrittive di quelle impartite per i comandi e gli Uffici territoriali, intendendo che l'esempio alla stretta osservanza delle prescrizioni parta dal Ministero.

« Naturalmente, poichè il personale della Amministrazione centrale ha dovuto, durante la guerra, essere triplicato in confronto di quello che era in tempo di pace, con la immissione di personale militare, non sarebbe stato possibile, senza sconvolgere seriamente tutti i servizi della stessa Amministrazione centrale che hanno così importante parte nella condotta della guerra, sostituire se non gradatamente, come si sta facendo, gli elementi più giovani con altrettanti più anziani.

« Concludendo, posso assicurare l'onorevole interrogante che nessun confronto increscioso potrà mai essere fatto nei riguardi del personale militare comandato a prestar servizio negli uffici del mio Ministero.

« Riguardo poi al vago accenno di un inconveniente che si sarebbe verificato a Torino, poichè nulla mi risulta in proposito,

sarò grato all'onorevole interrogante se vorrà favorirmi indicazioni più precise che mi permettano di appurare la cosa e di prendere eventualmente i provvedimenti che fossero del caso.

« Il ministro

« MORRONE ».

Colonna di Cesaro. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda sopprimere il ruolo del personale ufficiali delle fortezze onde evitare l'ingiustizia che gli ufficiali di detto ruolo, che hanno talora prestato servizio in zona d'operazione, prendano, come oggi avviene, un grado di anzianità posteriore a quello di ufficiali della loro stessa arma che non sono stati in zona di guerra ».

RISPOSTA. — « Il ruolo degli ufficiali del personale delle fortezze è di diritto già soppresso, e ha quindi carattere solamente transitorio, essendo destinato a scomparire del tutto, in omaggio ai principi ora vigenti di ordinamento dell'esercito, quando saranno eliminati dal servizio i pochi ufficiali che ne fanno parte.

« È evidente quindi che nessuna disposizione di carattere organico si può adottare al fine di migliorare la carriera degli ufficiali stessi, la quale è disciplinata da speciali disposizioni che sono state ispirate dalla considerazione del modo onde avviene il reclutamento di essi e del carattere delle funzioni che loro spettano.

« Quanto alla sede di anzianità degli ufficiali delle fortezze che prestano servizio alla fronte, in confronto a quella degli ufficiali in servizio attivo dello stesso ruolo o dell'arma d'artiglieria che prestano servizio in Paese, nessuna disposizione si è adottata o si reputa consigliabile adottare per modificarla, perchè le vigenti norme d'avanzamento disciplinano accuratamente ed equamente tale materia.

« Il ministro

« MORRONE ».

Giacobone. — *Ai ministri dei lavori pubblici e della guerra.* — « Se non ritengano necessario ed urgente provvedere, perchè gli esoneri ai conducenti servizi pubblici automobilistici, la cui presenza siasi riconosciuta assolutamente indispensabile per non sospendere l'esercizio, non vengano accordati a spizzico ed a brevi intervalli, postochè la provvisoria concessione in questo modo fatta risultò inefficace in molti casi